

UN PAESE DOVE LA VIRTÙ DEVE CHIEDERE PERDONO

VITO MANCUSO

(segue dalla prima pagina)

Anche per questo cito qui a mia discolpa una frase di Shakespeare: "Perdonatemi questa predica di virtù, perché nella rilassatezza di questi tempi bolsi la virtù stessa deve chiedere perdono al vizio, sì, deve inchinarsi a strisciare" (*Amleto* 3,4).

"Buonista" si usa dire, cioè poco capace di incidere sulla realtà effettiva delle cose. Gli allenatori delle squadre di calcio quando mandano in campo i calciatori dicono che li vogliono "cattivi" oppure "cinici", il che per loro significa efficaci. Non fanno che esprimere il pensiero dominante: chi è cattivo vince, chi è buono no. Come nello sport, così nella vita: chi è cattivo riesce, chi è buono no. Questo è il pensiero che abita la mente occidentale da qualche secolo a questa parte e che ha trovato la sua consacrazione teoretica nel pensiero di Friedrich Nietzsche, il filosofo preferito da Mussolini e Hitler (in un discorso alla Camera del 26 maggio 1934 il Duce si dichiarò "discepolo di Federico Nietzsche polacco germanico", mentre il Führer si recò in visita più volte all'archivio del filosofo, gestito, e strumentalizzato, dalla sorella Elisabeth). La cosa curiosa, e per me preoccupante, è che l'interpretazione maggioritaria di Darwin vede l'uomo e la natura esattamente nella medesima prospettiva che fa della forza e della furbizia l'arma migliore per vivere, per cui oggi anche da sinistra (dove il darwinismo ha ormai sostituito il marxismo quale orizzonte teoretico) si tende a pensare l'uomo e la vita in questa prospettiva spietata e rapace.

Mi rendo perfettamente conto che queste affermazioni filosofiche andrebbero più adeguatamente argomentate, ma qui mi posso solo limitare a dichiarare che in me non suscita alcuna meraviglia il fatto che alcuni funzionari delle nostre istituzioni possano abusare della loro funzione per soddisfare appetiti sessuali, in qualche caso addirittura con i soldi pubblici: il nostro comportamento infatti discende dalla nostra mente, e la mente è guidata per lo più istintivamente dalla gerarchia esistenziale in base a cui è configurata, per cui se non c'è nulla di più rilevante della propria volontà di potenza, e se non si può arrivare alle vette letterarie e filosofiche di Nietzsche, è logico che ci si avventi su orizzonti più caseggiati.

Il problema quindi non è l'immoralità pratica, che sempre ha accompagnato il fenomeno umano e sempre l'accompagnerà, ma è la debolezza del sentire etico che fonda la differenza tra moralità e immoralità sostenendo che la prima sia spesso meglio della seconda. Gli uomini hanno sempre praticato delle trasgressioni a livello etico, ma un tempo quando si era immorali ci si sentiva fuori posto (peccatori nella versione cattolica, inadempienti agli obblighi della coscienza nella versione laica), oggi si è immorali e ci si sente furbi e vincenti. E la cosa vale tanto per chi si dice cattolico quanto per chi si dice laico.

Il problema, in altri termini, è la mancanza di fondamento dell'etica. Torna la domanda che mi è stata posta da uno studente: perché il bene dovrebbe essere meglio del male, se il male talora risulta più efficace? Io penso che a questa domanda si possa rispondere solo andando ad appoggiarsi al fondamento ultimo dell'etica, e penso altresì che tale fondamento abbia molto a che fare con la fisica, con la natura intima della realtà. È infatti un clamoroso falso che la cattiveria e l'immoralità siano più produttivi e più appaganti del bene e della giustizia. Che non lo siano lo dimostrano gli stati nei quali è più bassa la corruzione (Danimarca, Norvegia e in genere i paesi del nord Europa) e nei quali corrispettivamente è più alto il tasso di benessere sociale e individuale. L'etica infatti non fa che esprimere a livello interpersonale la logica della relazione armoniosa che abita l'organismo a livello fisico e che lo fa essere in salute, l'armonia tra le componenti subatomiche che compongono gli atomi, tra gli atomi che compongono le molecole, e così sempre più su, passando per cellule, tessuti, organi, sistemi, fino all'insieme dell'organismo. Lo stesso vale per la vita psichica, tanto più sana quanto più alimentata da relazioni armoniose, in famiglia, a scuola, al lavoro, e viceversa tanto più malata quanto più esposta, magari fin da piccoli, a relazioni disarmoniche e violente. Il segreto della vita in tutte le sue dimensioni è l'equilibrio, e l'etica non è altro

che l'equilibrio esercitato tra persone responsabili.

Il nostro è un paese di individui che si credono furbi perché trasgrediscono le regole dell'ordine etico e civico, ma che in realtà sono semplicemente ignoranti perché tale continua trasgressione produce il caos quotidiano dentro cui siamo costretti a vivere, fatto di approssimazione, diffidenza, nervosismo, disattenzione, e tasse elevatissime cui corrispondono servizi spesso ben poco elevati. Intendo dire che rispettare le regole, comprese quelle che riguardano la vita privata (perché chi non è fedele nel privato non lo sarà certo nel pubblico) è la modalità migliore di raggiungere quel poco o tanto di felicità che la vita può dare.

Qualche giorno fa pagando il conto in una pizzeria di Roma il cassiere mi diede dieci euro in più. Gli dissi che stava sbagliando e guardandolo potei avvertire nei suoi occhi il passaggio da uno sguardo di minacciosa difesa a una luce particolare. Finì che offrì a me e a chi era con me una grappa per festeggiare. Che cosa? I dieci euro recuperati? Credo qualcosa di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE LA VERA PRIORITÀ È LA DISOCCUPAZIONE

PAUL KRUGMAN

La settimana scorsa il Fondo monetario internazionale, che di solito ha il ruolo di intransigente disciplinatore di governi spendaccioni, ha dato agli Stati Uniti un consiglio alquanto insolito. "Tiratevi su!" ha detto il Fondo. "Godetevi la vita! Cogliete l'attimo!".

È vero, i dirigenti del Fmi non hanno utilizzato esattamente queste espressioni, ma ci sono andati abbastanza vicini, con un articolo pubblicato sulla rivista "IMF Survey" intitolato "Ease Off Spending Cuts to Boost U.S. Recovery" (Allentate un po' i tagli alla spesa per dare un forte slancio alla ripresa degli Usa). Nella sua comunicazione più formale, in sostanza il Fondo afferma che la confisca e altre forme di contrazione fiscale taglieranno il tasso di crescita statunitense di quest'anno quasi della metà, compromettendo quella che diversamente potrebbe essere una ripresa abbastanza vigorosa. Per di più, questi tagli alla spesa sono poco ragionevoli e poco efficaci.

Purtroppo, da quanto sembra il Fondo non è riuscito a farla finita una volta per tutte con il principio dell'austerità, considerato una sorta di contrassegno di serietà nel mondo politico. Pur esortandoci a tenerci deficit più alti per il momento, Christine Lagarde, a capo del Fmi, ci sollecita ad "accelerare la messa in campo di una road map a me-

dio termine per ripristinare la sostenibilità fiscale a lungo termine".

E quindi io mi chiedo: per quale motivo dovremmo mai sbrigarci e fare tutto di corsa? È davvero così urgente accordarci oggi su come affrontare le questioni fiscali negli anni 2020, 2030 e seguenti?

No, non lo è. In pratica concentrarsi sulla "sostenibilità fiscale a lungo termine" — che di solito significa per lo più essere favorevoli a una "riforma dei diritti acquisiti", nota anche come tagli al Social Security e ad altri programmi — non è un modo di essere responsabili. Al contrario: è un pretesto, una scappatoia per evitare di affrontare i gravi problemi economici con i quali siamo alle prese adesso.

Dove è il problema del concentrarsi sul lungo termine? Parte della risposta — per quanto molto probabilmente la meno importante di essa — è che il lontano futuro è assai incerto (che sorpresa!) e che le proiezioni fiscali a lungo termine dovrebbero essere considerate per lo più un genere particolarmente tedioso di fantascienza. In particolare, le proiezioni di futuri enormi deficit sono in certa misura basati sull'ipotesi che le spese per l'assistenza sanitaria continueranno ad aumentare di gran lunga più rapidamente del reddito nazionale — anche se la crescita della spesa sanitaria è rallentata in modo smaccato negli ultimi cinque anni, e il quadro sul lungo periodo appare già molto meno cupo anche solo rispetto a poco tempo fa.

Ora, di per sé l'incertezza non sempre è un buon motivo per starsene inattivi. Nel caso del cambiamento del clima, per esempio, l'incertezza al riguardo dell'impatto dei gas serra sulle temperature globali di fatto rafforza la motivazione all'azione, per scongiurare il rischio di una catastrofe.

Ma la politica fiscale non è come la politica del clima, quantunque alcune persone abbiano cercato di instaurare un'analogia (e anche se quelli di destra, che sostengono di essere profondamente preoccupati per il debito a lungo termine, stranamente restano indifferenti nei confronti delle preoccupazioni ambientali a lungo termine). Rimandare nel tempo il momento di un intervento decisivo a sostegno del clima significa rilasciare altri miliardi di tonnellate di gas serra nell'atmosfera mentre continuiamo a discutere. Rimandare nel tempo il momento di agire al riguardo delle riforme dei diritti acquisiti ci costerà una cifra che nemmeno immaginiamo.

Di fatto, l'intero ragionamento a favore di un intervento tempestivo sulle questioni fiscali a lungo termine è sorprendentemente fragile e sdruciole. Come mi piace sottolineare, per scongiurare il pericolo di futuri tagli ai benefit, secondo il giudizio dei più sarebbe doveroso intervenire immediatamente per tagliare i futuri benefit. No, non è affatto un'esagerazione.

E tuttavia, se può non essere necessario un "grande patto" che colleghi una minore austerità subito a cambiamenti fiscali a lungo termine, sarebbe dannoso cercare di perseguirlo? Sì. Sì perché non riusciremo a stringere quel tipo di accordo. Il paese, molto semplicemente, non è pronto dal punto di vista politico. Di conseguenza, il tempo e le energie impiegate a rincorrere un tale patto sono tempo ed energie sprecati, che sarebbero speso meglio cercando di aiutare i disoccupati.

Mettiamola in questi termini: i repubblicani al Congresso hanno votato 37 volte per invalidare la riforma dell'assistenza sanitaria, il risultato politico che caratterizza la presidenza Obama. Davvero vi aspettereste che quegli stessi repubblicani siano disposti a raggiungere un accordo con il presidente sul futuro fiscale della nazione, così intimamente connesso al futuro dei programmi sanitari federali? Anche se tale accordo fosse raggiunto in qualche modo, davvero credete che il Gop (Grand Old Party) lo rispetterà, se e quando riconquisterà la Casa Bianca?

Quando potremo dirci pronti per un accordo fiscale sul lungo periodo? Dal mio punto di vista, soltanto dopo che gli elettori si saranno espressi risolutamente a favore dell'una o dell'altra delle visioni in antitesi tra loro che oggi pilotano la nostra attuale polarizzazione politica. Forse la presidente Hillary Clinton, reduce da poco da una disorganica vittoria nelle elezioni del 2018 di metà mandato, sarà in grado di mediare un compromesso sul budget a lungo termine con i repubblicani che avranno appena preso una bella batosta. Oppure, forse, saranno i demoralizzati democratici a firmare il piano del presidente Paul Ryan finalizzato a privatizzare Medicare. In ogni caso, non è ancora arrivato il momento di prendere decisioni importanti sul lungo periodo.

Tenuto conto che quel momento non è ancora giunto, le persone influenti devono smettere di prendere il futuro a pretesto per non passare all'azione. Il pericolo evidente e presente è la disoccupazione di massa, e di essa dovremmo occuparci. Subito.

Traduzione di Anna Bissanti

© 2013, The New York Times - la Repubblica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE SICILIANA
AZIENDA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
OSPEDALI CIVICO, G. DI CRISTINA E BENFRATELLI
Sede legale: Piazza Nicola Leotta n. 4 - 90127 Palermo - P.I. 05841770828
AVVISO ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta, giusta deliberazione n. 881 del 03.06.013 procedura aperta per la fornitura e gestione di un sistema informatico ospedaliero integrato e dei servizi di installazione, migrazione dati, formazione, manutenzione, assistenza tecnica ed applicativa dell'ARNAS Civico di Cristina Benfratelli. L'importo complessivo a base di gara è di € 5.211.500 oltre IVA. La fornitura è finanziata con fondi ex art. 71 L. 448/98 e con fondi ordinari di bilancio corrente aziendale - **CIG Stazione Appaltante n. 5126328BAE - CUP D79E13000300001**. La gara sarà celebrata in data 08.08.013 alle ore 9,30. Tutta la documentazione può essere ritirata presso il Servizio Economato tel. 091/6662230 fax 091/6662415, oppure contattando il sito Aziendale www.ospedalecivico.org - Il Bando di gara è stato inoltrato alla GURI in data 13.06.013. Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti all'U.O. Rinnovo Tecnologico Impianti e attrezzature (tel. 091/6662681 - fax 6662301).
IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO PROVVEDITORATO **Dott.ssa Chiara Giannobile**

S.A.C. SOCIETÀ AEROPORTO CATANIA S.P.A.
Bando di gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di handling
Errata corrige
La S.A.C. Società Aeroporto Catania S.p.A. con sede in Aeroporto Catania - Fontanarossa - comunica che nel bando pubblicato sulla GURI n. 59 V Serie Speciale - Contratti Pubblici - del 22.05.2013 relativo alla procedura di cui all'oggetto è stata erroneamente indicata come durata dell'appalto mesi dodici e conseguentemente come base d'asta l'importo di € 2.016.950,00.
A RETTIFICA DELLA PUBBLICAZIONE si comunica che i seguenti punti del bando sono da intendersi così come di seguito corretti: **II.2) Valore complessivo:** il valore complessivo dell'appalto posto a base d'asta è di € 6.050.850,00 **II.3) Durata dell'appalto:** mesi 36. Copia integrale del bando è disponibile presso il sito www.aeroporto.catania.it. Ulteriori informazioni presso il R.U.P. Dott. Francesco D'Amico c/o SAC S.p.A. Aeroporto di Catania tel. 0957239221 fax 0957239228 e-mail f.damico@aeroporto.catania.it
IL RUP **Dott. Francesco D'Amico**

COMANDO LEGIONE CARABINIERI "TOSCANA"
Servizio Amministrativo
Sezione Gestione Finanziaria
Codice Fiscale 94039850485
AVVISO DI GARA
Stazione appaltante: Comando Legione Carabinieri "Toscana", via dei Pilastrini 54, 50121 Firenze, Italia.
Punti di contatto: telefono +39 0552065801-5811-5818-5825; fax +39 0552065832; posta elettronica certificata tf40651@pec.carabinieri.it.
Oggetto dell'appalto: affidamento del servizio di somministrazione di vivande calde e fredde, a mezzo di distributori automatici, da installare presso i Comandi/Reparti e gli Uffici dell'Arma ubicati nel territorio del Comando Legione Carabinieri "Toscana", CIG **516163944B**. Valore stimato appalto: **euro 1.983.471,08 I.V.A. esclusa**, tenuto conto di eventuali ripetizioni ai sensi dell'art.57, comma 5, lett. b del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..
Valore annuo dell'appalto: **euro 495.867,77 I.V.A. esclusa**.
Procedura: ristretta ai sensi dell'art.55, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..
Le domande di partecipazione, redatte secondo lo schema reperibile al link <http://www.carabinieri.it/Internet/Gare/Appalto>, dovranno pervenire entro le ore **10,00 del 26/07/2013**.
Per quanto ivi non indicato, si rinvia al bando integrale di gara reperibile sulla G.U.R.I. 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 69 del 14/06/2013, sulla G.U.C.E. n. 184973-2013-IT del 06/06/2013 ed al seguente link <http://www.carabinieri.it/Internet/Gare/Appalto>
IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO (Ten. Col. amm. Giuseppe Mauro)

La pubblicità legale con Manzoni
semplicemente efficace
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via Nervesa 21, Milano
Tel. 02 574941 Fax 02 57494860

SERVIZIO SANITARIO REGIONE TOSCANA
ESTAV CENTRO
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
In esecuzione della deliberazione n° 122 del 05/06/2013, ESTAV Centro indica, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., la seguente gara: accordo quadro tramite procedura aperta svolta in modalità telematica, per la fornitura e installazione di un sistema centralizzato di monitoraggio di parametri e grandezze fisiche misurabili in ambienti e in apparecchiature (punti di misura) di diverse tipologie sia da laboratorio, sia di tipo medicale che non medicale per le Aziende Sanitarie della Regione Toscana, per un importo massimo pari ad € 498.000,00 + IVA oneri per la sicurezza compresi.
Il Bando di gara è stato inviato alla GUUE il giorno 05/06/2013. Le offerte dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12:00:00 del giorno 15/07/2013. Gli atti di gara possono essere visionati sul sito <http://stestav.toscana.it/estav-centro/>
Firenze, 05.06.2013
Il Direttore Generale Dr.ssa Beatrice Sassi